

INFERNO MODERNO (CON RITORNO)

S'ì fossi Dante nell'anno corrente
quale sgomento sarebbe incontrare
i vizi e virtù dell'umana gente.

L'ignavia a me par sia popolare:
con il cellulare sovente in mano
senza energie né gran voglia di fare.

Tra quattro mura son lì sul divano,
scordan amori, volti e paesaggi
con il mondo virtuale in primo piano.

L'intolleranza sta in troppi messaggi
di nomi noti e di politicanti,
a salvaguardia dei loro vantaggi,

ci vogliono esseri poco pensanti,
ottenebrando le nostre coscienze
con gli influencer ed i miti ammaliani.

Aumentan di fatto nuove violenze
di genere di razza e di pensieri
macchiando per sempre vite e esistenze.

Fuggo dal settimo ben volentieri
e varco le bolge dei fraudolenti
dei ladri, falsari e mal consiglieri.

Comprendo che ormai si ha da esser pazienti
cercando rapporti sinceri e chiari
aprendoci al nuovo con cuori e menti.

Nel nono vo' da chi tradisce i cari,
la brava gente e la sua patria insieme,
spesso per meno di trenta denari.

Qui il viaggio finisce, ora mi preme
riportar luce sulle cose belle
attraverso semi di nuova speme.

Ridando lustro a gentili favelle,
quali onore, rispetto ed uguaglianza,
io esco fuori a riveder le stelle.